

A romantic couple embracing at sunset. The woman is in the foreground, her back to the camera, wearing a white top and blue jeans. The man is behind her, his arms around her. A vibrant rainbow arches across the sky behind them. The background is a soft, hazy sunset with warm colors and bokeh lights.

KATY EVANS

SEI TU IL MIO PER SEMPRE

*Ti ho visto combattere.
Ti ho visto tremare.
Ora lasciati salvare.*

FABBRI
EDITORI
Life

Katy Evans

Sei tu il mio per sempre

Traduzione di Anita Taroni



Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2013 by Katy Evans
© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-451-9959-2

Titolo originale dell'opera:
REAL

Prima edizione Fabbri Editori: luglio 2015

Questo libro è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi. Ogni riferimento a fatti o persone reali è puramente casuale.

Realizzazione editoriale: studio pym / Milano

Sei tu il mio per sempre

Alla vita, all'amore e alla musica.

«Io sono Remington»

Brooke

Melanie mi urla nell'orecchio da mezz'ora e lo spettacolo a cui stiamo assistendo mi sta facendo saltare i nervi. Sono praticamente paralizzata, solo il cuore mi batte fortissimo. Oltretutto questi due pugili, alti uguali ed entrambi molto muscolosi, continuano a picchiarsi ferocemente.

Ogni volta che uno dei due mette a segno un colpo, almeno trecento spettatori assetati di sangue esplodono in grida e applausi. La cosa peggiore è sentire il rumore orribile delle ossa che si spezzano contro la carne, e mi viene la pelle d'oca al pensiero che da un momento all'altro uno possa crollare a terra e non rialzarsi più. Mai più.

«Brooke!» strilla Melanie, abbracciandomi. «Sembra quasi che tu stia per vomitare: questa roba non fa proprio per te!»

Giuro che la strozzo.

Quando finisce il round, dopo essermi assicurata che i pugili respirino ancora, ammazzerò la mia migliore amica. E non avrò pietà. Poi mi uccido io, per averla seguita fin qui.

Il fatto è che la mia povera, cara Melanie si è presa un'altra sbandata per un uomo e, appena ha scoperto che l'oggetto dei suoi sogni più proibiti era in città per partecipare a uno di

questi combattimenti, a quanto pare molto “esclusivi” e molto “pericolosi”, mi ha pregato di accompagnarla. È difficile dire no a Melanie, esuberante e insistente com’è, e adesso sta facendo i salti di gioia.

«È il prossimo» sibila, fregandosene di chi abbia vinto l’ultimo incontro, o se i pugili siano sopravvissuti. Grazie a Dio, ce l’hanno fatta entrambi. «Tieniti pronta, Brooke, perché è davvero super!»

Tra il pubblico cala il silenzio, e il presentatore annuncia: «Signore e signori, e oraaa... il momento che tutti stavate aspettando, l’uomo per cui siete qui stasera. Il più cattivo di tutti, l’unico e il solo Remington “Riptide” Tate!».

A quel nome, la folla – le donne soprattutto – impazzisce, urla di entusiasmo rimbombano nella sala. Un brivido mi corre lungo la schiena.

«Remy! Ti amo, Remy!»

«Prendimi, Remy!»

«Remington, ti voglio!»

Una figura avvolta in un mantello rosso, con il cappuccio calato sulla testa, si avvicina rapidamente al ring e tutti si girano in contemporanea. A quanto sembra, stasera i pugili non indossano i guantoni, così noto subito le sue lunghe dita flettersi e chiudersi a pugno, le sue enormi mani abbronzate.

Dall’altro lato del ring, una donna mostra con orgoglio un cartellone su cui campeggia la scritta: L’UNICA VERA GROUPIE DI REMY, e intanto grida con tutte le proprie forze verso di lui. Probabilmente teme che Remington non sappia leggere o non si sia accorto delle lettere rosa fluorescenti e glitterate.

Sono senza parole.

Solo ora capisco che quella pazza scatenata di Melanie non è l'unica donna di Seattle ad aver perso la testa per questo tizio. Mi stringe un braccio. «Guardalo e dimmi che non faresti qualunque cosa per lui.»

«Non farei qualunque cosa per lui» ripeto subito, giusto per non darle soddisfazione.

«Non lo stai guardando!» esclama lei. «Guardalo. Guarda, su.»

Mi prende la faccia tra le mani e mi sposta la testa in direzione del ring, ma io scoppio a ridere. Melanie adora gli uomini. Adora andarci a letto, perseguirli, sbavare per loro, e anche quando pare sia riuscita ad accalappiarne uno, non riesce mai a tenerlo stretto. Io, invece, non voglio impegni. Non fosse altro perché la mia romantica sorellina Nora ha avuto una sfilza di fidanzati e di tragedie che bastano per entrambe.

Lancio giusto un'occhiata mentre il pugile si toglie il mantello di satin con la scritta RIPTIDE sulla schiena. Gli spettatori sono in piedi a urlare e fare il tifo, e lui si volta per salutarli. Improvvisamente, di fronte a me c'è il suo volto illuminato dalle luci, e lo fisso come un'idiota. Mio Dio.

Mio. Dio.

Fossette. Un filo di barba. Un sorriso da ragazzino su un corpo da uomo.

Abbronzatura assassina.

Smetto di respirare e intanto contemplo a bocca aperta questo fico allucinante.

Ha i capelli scuri, un po' spettinati, come se tutte le donne qui presenti ci avessero passato in mezzo le dita; gli zigomi pronunciati; la mascella squadrata; labbra rosse e turgide da

baciare e una traccia di rossetto sulla guancia, ricordino della sua passerella verso il ring. Osservo il suo corpo, è alto e snello. Sono eccitata.

È di una perfezione commovente e sembra incredibilmente forte. Ogni cosa in lui trasmette potenza: dai fianchi magri, alla vita stretta, fino alle spalle larghe. E quegli addominali... no, quei super-addominali. La V sexy dei muscoli obliqui si perde dentro i pantaloncini blu, che avvolgono morbidi le gambe sode e atletiche. I quadricipiti, i trapezi e i pettorali sono tesi e scolpiti. Ha dei tatuaggi celtici sulle braccia, proprio nel punto in cui i bicipiti si uniscono ai deltoidi.

«Remy! Remy!» grida Mel isterica accanto a me, le mani a coppa davanti alla bocca. «Quanto sei bello, Remy!»

A questo richiamo, lui piega appena la testa e ci sorride mostrando una fossetta davvero sensuale. Sento una scarica di adrenalina, non perché è perfetto, non perché è stupendo, ma perché sta fissando proprio me.

Inarca un sopracciglio, i suoi incantevoli occhi azzurri brillano divertiti, e c'è anche una scintilla di... lussuria. Come se pensasse che fossi stata io a urlare. Oh, cazzo.

Mi fa l'occholino, e quando il suo sorriso svanisce, trasformandosi in uno sguardo insopportabilmente intimo, resto scioccata.

Mi ribolle il sangue. Lo avverto anche nel mio sesso, e sembra che lui se ne sia accorto. Cosa che detesto.

Crede che ogni donna qui in sala sia la sua Eva, creata da una sua costola per il suo piacere. Sono eccitata e infuriata allo stesso tempo ed è la sensazione più disorientante che abbia mai provato.

Lui arriccia le labbra e appena viene annunciato il suo avversario, «Kirk Dirkwood Hammer, è qui per voi stasera!», si volta verso di lui.

«Smettila di troieggiare, Mel!» urlo appena mi riprendo, dandole una spintarella per gioco. «Dovevi proprio gridare in quel modo? Adesso penserà che la pazza sia io.»

«Oh, mio Dio! Dimmi che non ti ha appena fatto l'occholino» sbotta Melanie.

Oh, santo cielo, sì che me l'ha fatto. O no? *Sì!*

Anch'io sono meravigliata, e adesso voglio proprio stuzzicarla. Se lo merita.

«Invece sì, mi ha fatto l'occholino» ammetto, seria. «Abbiamo comunicato telepaticamente e mi ha detto che vuole portarmi a casa sua e farmi diventare la madre dei suoi figli.»

«Ti piacerebbe fare sesso con uno così, eh? Tu e il tuo disturbo ossessivo-compulsivo!» ribatte lei, scoppiando a ridere.

Nel frattempo, l'avversario di Remington si toglie il mantello: è ben piazzato anche lui, ma non può competere con la deliziosa perfezione virile di quel "Riptide".

Remington lascia cadere le braccia lungo i fianchi, apre le mani e le richiude a pugno, poi si mette a saltellare sui talloni. È imponente, muscoloso ma sorprendentemente leggero, e io so il motivo (facevo atletica, tempo fa): è così forte che per tenere il corpo sospeso in aria gli basta un colpetto dei piedi.

Hammer fa partire il primo gancio. Remington riesce a schivarlo e in un unico movimento contrattacca centrando l'avversario in pieno volto. La potenza del suo colpo mi fa sobbalzare; ho un sussulto ogni volta che i suoi muscoli si contraggono e si tendono, si gonfiano e rilassano.